



5 SETTEMBRE - OTTOBRE 2013

The background of the cover is a reproduction of a painting of the Madonna del Rosario. The Virgin Mary is depicted on the left, looking directly at the viewer with a serene expression. She has dark hair and is wearing a red garment. The Christ Child is on the right, looking slightly away from the viewer with a curious expression. He has dark, curly hair and is also wearing a red garment. The overall style is characteristic of the 17th-century Italian Baroque.

**Madonna
del Rosario**

IN QUESTO NUMERO:

I/Adulti

La Madre che custodisce la nostra salute (Papa FRANCESCO)	pag. 3
Canonizzati da Papa Francesco gli 800 martiri di Otranto	» 5
Le mani di mio padre e le labbra di mia madre (Aimé Duval)	» 7
Biblista e Martire: Padre Giuseppe Girotti O.P. (Paolo Risso)	» 8
Perché si parla di "Misteri del Rosario"? (Rozenkranz)	» 11
Silvio e i valori della vita (Don Lio de Angelis)	» 12

II/Vita dell'Associazione

Testimonianze dal Pellegrinaggio a Lourdes (4/9 luglio u.s.)	» 15
Domenica 22 settembre 2013: appuntamento ad Arenzano (Ge)	» 18
Posta e Notizie	» 19
Consensi e Incoraggiamenti	» 22
Nuove Zelatrici e Vice-Zelatrici - Nuovi Associati	» 23
Ricordiamo i nostri defunti	» 25

III/Ragazzi

Sentite bene, giovani: andare controcorrente! (Papa FRANCESCO)	» 26
«Tu vuoi essere santa?»	» 28
I giovani, Lourdes e il Rosario (Jean-Christophe Borde)	» 29
Quinto Mistero doloroso	» 31
Solo vent'anni... con il Rosario ...e il cilicio (Paolo Risso)	» 32
Ridete, fa bene alla salute!	» 35

INTENZIONI PER L'«ORA DI GUARDIA», cioè la recita del ROSARIO INTERO di 15 Misteri (1), con le litanie lauretane, UNA VOLTA AL MESE, nel giorno e ora scelta dall'Associato/a e comunicata alla propria Zelatrice/Zelatore, oppure al Centro del Rosario di Varazze (SV).

SETTEMBRE: per il CAPITOLO PROVINCIALE della "Provincia San Domenico in Italia" (comprendente tutto il Nord della Penisola). La Regina dei Predicatori (Domenicani) e San Domenico illuminino e guidino i Padri Capitolari nella ricerca e attuazione del vero bene comune.

OTTOBRE, mese della Madonna del Rosario: per le Zelatrici, gli Zelatori, gli Associati del Rosario (con particolare ricordo per gli ammalati e sofferenti in genere).

(1) Nota: i "Misteri della luce" sono un'aggiunta facoltativa: Giovanni Paolo II li propone (non li impone) come «opportuna integrazione» (non elemento essenziale) «lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità» (Ros. V. M., n. 19). Quindi, se si dicono si fa bene, se non si dicono non si fa male. Cfr. "Madonna del Rosario" n. 2/2004, pag. 13, e la nuovissima edizione 2011 de "Il nostro Rosario", pag. 39.

In copertina: MURILLO - *Madonna col Bambino* (nella Cappella invernale della Parrocchia S. Cuore, Calamandrana - AT).

La MADRE che custodisce la nostra salute

Questa sera siamo qui davanti a Maria. Abbiamo pregato sotto la sua guida materna perché ci conduca ad essere sempre più uniti al suo Figlio Gesù; le abbiamo portato le nostre gioie e le nostre sofferenze, le nostre speranze e le nostre difficoltà; l'abbiamo invocata con il bel titolo di *Salus Populi Romani*, chiedendo per tutti noi, per Roma, per il mondo che ci doni la salute. Sì, perché Maria ci dona la salute, è la nostra salute. (...)

Maria è madre, e una madre si preoccupa soprattutto della salute dei suoi



figli, sa curarla sempre con grande e tenero amore. La Madonna custodisce la nostra salute. Che cosa vuol dire questo? Ci aiuta a crescere, ad affrontare la vita, ad essere liberi. (...)

* * *

Tutta l'esistenza di Maria è un inno alla vita, un inno di amore alla vita: ha generato Gesù nella carne ed ha accompagnato la nascita della Chiesa sul Calvario e nel Cenacolo. La *Salus Populi Romani* è la mamma che ci dona la salute nella crescita, ci dona la salute nell'affrontare e superare i problemi, ci dona la salute nel renderci liberi per le scelte definitive; la mamma che ci insegna ad essere fecondi, ad essere aperti alla vita e ad essere sempre fecondi di bene, fecondi di gioia, fecondi di speranza, a non perdere mai la speranza, a donare vita agli altri, vita fisica e spirituale.

Questo ti chiediamo questa sera, o Maria, *Salus Populi Romani*, per il popolo di Roma, per tutti noi: donaci la salute che solo tu puoi donarci, per essere sempre segni e strumenti di vita.

Amen.

PAPA FRANCESCO

*(dall'omelia
del sabato 4 maggio u.s.,
dopo il Rosario recitato
davanti all'icona
della "Salus Populi
Romani" nella Basilica di
Santa Maria Maggiore)*



Canonizzati da Papa Francesco gli 800 martiri di Otranto

Quando il 28 giugno 1480 la flotta ottomana arrivò nelle acque di Otranto, in città c'era una guarnigione composta da 400 soldati. Il comandante immediatamente inviò un messaggero al re di Napoli con la richiesta d'aiuto. Purtroppo l'aiuto non arrivò e i soldati abbandonarono la città, lasciando la popolazione sola. Gli abitanti

si rifugiarono all'interno delle mura del castello e vi si difesero contro gli attacchi dei turchi, che bombardavano la città con grosse palle di pietra. Alla fine, questi riuscirono a trovare un punto debole nelle mura e il 12 agosto, tramite una breccia, entrarono nella città. Così iniziò il massacro degli abitanti. Venne abbattuta la porta della Cattedrale dove aspettava i suoi carnefici anche l'Arcivescovo Stefano Pendinelli vestito in abiti da cerimonia con un crocifisso in mano.

L'Arcivescovo esortò i turchi alla conversione, ma in risposta gli tagliarono la testa, dicendo che d'ora in poi nella città governava solo Maometto.

Qualche giorno dopo, Ahmed Pasha fece radunare tutti gli uomini sopravvissuti di età superiore ai 15 anni – circa 813, anche se tradizionalmente si parla di 800 – e cercò di persuadere i prigionieri a rinunciare alla loro fede in Cristo e convertirsi all'Islam.

A nome degli abitanti di Otranto parlò Antonio Primaldo, un povero sarto, il cui nome passerà alla storia: «Noi crediamo in Gesù Cristo, figlio di Dio, e noi siamo pronti a morire mille volte per Lui». Poi si rivolse ai suoi concittadini con le seguenti parole: «Fratelli miei, abbiamo combattuto per difendere la nostra patria, le nostre vite e i nostri signori temporali, ora è tempo di lottare per salvare le nostre anime per il nostro Signore, che ha dato la vita per noi sulla croce. Con questa morte guadagneremo la vita eterna e la gloria del martirio».

Il martirio per la fede

Nessuno degli abitanti di Otranto si convertì all'Islam e questo rifiuto significò la condanna a morte. Il giorno dopo, i prigionieri inca-

tenati vennero portati fuori dalla città sul colle chiamato Colle della Minerva, oggi Collina dei Martiri. Ad ognuno di loro fu tagliata la testa con una grande scimitarra, su una roccia che oggi si conserva in uno degli altari della Cattedrale. Un testimone oculare degli eventi, un certo Francesco Cerra, ricordò quei momenti drammatici quando, 59 anni dopo, testimoniò nel processo di Beatificazione (aveva allora 72 anni). Cerra riferì di un miracolo: il corpo di Primaldo, dopo la decapitazione, restò in piedi fino al momento in cui tutti i compagni furono uccisi. Berlabei, uno dei carnefici, fu così stupefatto per il prodigio che credette nella fede dei martiri, in Gesù Cristo, e per questo fu dato alla morte del palo.

I corpi dei martiri rimasero insepolti sulla collina per oltre un anno, fino al 13 settembre 1481 quando la città fu riconquistata dall'esercito del principe Alfonso di Calabria, figlio del re di Napoli. Le loro reliquie furono trasportate alla Cattedrale; lì fu costruita per i martiri, a destra dell'altare maggiore, una Cappella speciale, in cui sono conservate le ossa benedette. Nell'altare con la statua della Madonna si trova invece la pietra sulla quale furono decapitati questi gloriosi testimoni di Cristo.



Le reliquie dei Martiri di Otranto conservate nella Cattedrale della città.

Le mani di mio padre e le labbra di mia madre

A casa mia la religione non aveva nessun carattere solenne: ci limitavamo a recitare quotidianamente le preghiere della sera tutti insieme. Però c'era un particolare che ricordo bene e me lo terrò a mente finché vivrò: le orazioni erano intonate da mia sorella e, per noi bambini erano troppo lunghe, capitava spesso che la “diaconessa” accelerasse il ritmo e si ingarbugliasse saltando le parole, finché mio padre interveniva intimandole di ricominciare da capo. Imparai allora che con Dio bisogna parlare adagio, con serenità e delicatezza.

Mi rimase veramente scolpita nella memoria anche *la posizione che prendeva mio padre in quei momenti di preghiera*. Egli tornava stanco dal lavoro dei campi e dopo cena si inginocchiava per terra, appoggiava i gomiti su una sedia e la testa tra le mani, senza guardarci, senza fare un movimento né dare il minimo segno d'impazienza. E io pensavo: mio padre, che è così forte, che governa la casa, che guida i buoi, che non si piega davanti al sindaco, ai ricchi e al malvagi... mio padre davanti a Dio diventa come un bambino. Come cambia aspetto quando si mette a parlare. Dev'essere molto grande Dio se mio padre gli si inginocchia davanti! *Ma dev'essere anche molto buono se gli si può parlare senza cambiare il vestito.*

Al contrario, non vidi mai mia madre inginocchiata. Era troppo stanca, la sera, per farlo. Si sedeva in mezzo ai più piccoli. Indossava un vestito nero che le scendeva, fino ai tacchi, e lasciava andare i capelli castani in disordine per le spalle. Recitava anche lei le orazioni dal principio alla fine e non smetteva un attimo di guardarci, uno dopo l'altro, soffermando più a lungo lo sguardo sui più piccoli. Non fiatava nemmeno se i più piccoli la molestavano, nemmeno se infuriava la tempesta sulla casa o il gatto combinava qualche malanno. E io pensavo: dev'essere molto semplice Dio, se gli si può parlare tenendo un bambino in braccio e vestendo il grembiule. E dev'essere anche una persona molto importante se mia madre quando gli parla non fa caso né al gatto né al temporale!

Le mani di mio padre e le labbra di mia madre m'insegnarono, di Dio, molto più che il catechismo.

Aimé Duval

Bibliista e Martire:

Padre GIUSEPPE GIROTTI O.P.

Giuseppe Girotti, per gli amici “Beppe” o “Pinot”, come si suol dire in Piemonte, era nato il 19 luglio 1905 ad Alba (Cuneo) da umile famiglia, all’ombra del Duomo, il “*bel S. Lorenzo*”.

Chierichetto in Duomo, tutti i giorni, anche prestissimo al mattino, anche d’inverno. La sua passione: servire la Santa Messa. *La sua preghiera prediletta fin da piccino, il Rosario alla Madonna*, come gli ha insegnato la mamma. Quindi studente tra gli allievi del Collegio domenicano di Chieri (Torino) con il solo progetto di diventare sacerdote.



Latinista, grecista e poliglotta, soprattutto giovane innamorato di Gesù e del Libro Santo che nell’Antico e nel Nuovo Testamento parla solo di Lui. Il 3 agosto 1930 è ordinato sacerdote da Mons. Scapardini, domenicano e Vescovo di Vigevano. Poi gli studi biblici a l’*Ecole Biblique* di Gerusalemme, sotto la guida del *P. Marie Joseph Lagrange* (1855-1938), diventando “*Prolita in Sacra Scrittura*” nell’estate 1934.

MAESTRO E FRATELLO

È subito incaricato di insegnare Sacra Scrittura allo “*Studium*” domenicano di Santa Maria delle Rose a Torino, dove ha allievi poco più giovani di lui. Si distingue per la preparazione biblica, teologica e storica... e per la commovente carità verso tutti: in primo luogo verso i suoi “frati

studenti” che educa nella Verità; per i suoi confratelli che ama, a sua volta riamato; per le anime, in primo luogo per i bambini, i poveri e gli anziani del vicino “ospizio” dove va a portare il suo conforto, la sua sacerdotale amicizia.

Studia, P. Giuseppe. Studia sempre. Nel 1936 esce la sua prima grande opera, *il commento ai Libri sapienziali* (I proverbi, l’Ecclesiaste, il Cantico dei cantici, La Sapienza, l’Ecclesiastico), presso le Edizioni Lice-Marietti di Torino. Stupisce la mole, la vastità, l’ampiezza del commento, per cultura, del giovane studioso, ma inamora lo stile con cui egli fa vedere che i “*Sapienziali*” sono presagio e profezia di Gesù, Sapienza eterna, Sapienza incarnata..

Nel 1943, in piena guerra, tenendo conto dell’Enciclica *Divino Afflante Spiritu* di Pio XII, appena uscita, P. Girotti pubblica il commento al profeta Isaia che chiama “*il Dante dei profeti*”, il *profeta di Maria la Vergine Madre*, il *profeta di Gesù l’Emmanuele*, e *Servo Sofferente di Dio*: anche Isaia è tutto incentrato in Gesù Cristo.

I Sapienziali e Isaia, commentati da P. Girotti, hanno un grande successo. Tra gli ammiratori c’è un giovane Vescovo, *Giuseppe Siri* (1906-1989), futuro Cardinale di Genova, che citerà i testi di Girotti nel suo bel libro “*Getsemani*” (Ed. Fraternità della SS.ma Vergine Maria). Nelle pagine del suo commento, quelle dedicate alla Madonna riflettono la sua anima domenicana e mariana – è “*un frate di Maria*”, come i primi figli di S. Domenico. Le pagine sul Servo Sofferente finiranno di essere come il suo ritratto, quando il dolore e la morte lo configureranno totalmente a Gesù Crocifisso.

MARTIRE DELLA CARITÀ

Il suo maestro di esegesi è stato P. Lagrange, quindi il S. Padre Pio XII con il suo altissimo magistero. Ma Pio XII, nell’immane conflitto chiama la Chiesa, sacerdoti e laici, a vivere e a testimoniare la carità di Cristo verso coloro che soffrono. In particolare, Pio XII chiama tutti a cooperare alla salvezza degli Ebrei perseguitati. A Torino, *P. Girotti è in prima fila in quest’opera*: sulle orme di Papa Pacelli riguardo alla Teologia e alla Sacra Scrittura, e pure nella carità, *nell’opera di difesa degli Ebrei*.

Così, il 29 agosto 1944, P. Giuseppe viene arrestato e rinchiuso alle “Nuove” di Torino, poi a San Vittore a Milano, infine in un

“campo” presso Bolzano, da dove il 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario, viene deportato al lager di Dachau. Lì si distingue ancora per la fede e per la carità, la vita sacerdotale angelica, il Rosario sgranato, appena può, nello stanzone adibito a Cappella, ai piedi della Madonna, invocata come Nostra Signora di Dachau... Soprattutto si distingue per il suo sacrificio offerto in espiazione con Gesù Crocifisso, “il Servo sofferente”; per la dottrina che incanta i sacerdoti e i Vescovi concentrati a Dachau a centinaia in odio alla Fede cattolica, in odio alla carità da loro esercitata.

Padre Beppe muore di stenti (forse finito da un'iniezione di benzina) il 1° aprile 1945, Pasqua di risurrezione. Sul suo giaciglio rimasto vuoto, qualcuno dei suoi compagni di prigionia scrive “*San Giuseppe Girotti*”.

La sua Causa di Beatificazione è iniziata nel 1988 a Torino e il 27 marzo 2013 Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione dei Santi a pubblicare il decreto sul martirio di Padre Girotti. Ne siamo veramente lieti come tutti i suoi ammiratori e devoti.

Paolo Riso

NON ACCORCIARE IL PONTE

Ricordo la riflessione di un catechista africano: «**La croce** – diceva – **bisogna portarla così come il Signore ce la mette sulle spalle, senza tentare di accorciarla per**



ché, quando ci troveremo ad attraversare il fiume dell'eternità, prenderemo quella croce per farne un ponte. Ma se l'avremo accorciata, come raggiungeremo la riva opposta?».

Perché si parla di “Misteri del Rosario”?

IL ROSARIO NON E' UN INSIEME DI INDOVINELLI né il problema di un romanzo poliziesco. Allora? Cosa c'è di misterioso nei 15 misteri della vita di Gesù e Maria? Sono per la maggior parte, tutti fatti visibili: ripensateci e vedrete. Forse quei fatti contengono significati sconosciuti che bisogna indovinare... come nel caso degli indovinelli? No! O come il problema di un romanzo giallo... bisogna trovare la chiave della soluzione... e allora tutto diventa chiaro? Neanche questo perché il problema di tal romanzo riguarda solo l'intelletto e, trovata la chiave, capiamo tutto... e non c'è più nulla da cercare, credere, ascoltare. I misteri di Dio non sono una cosa simile; si radicano in tutta la nostra personalità, parlano in tutta la nostra vita... restano sempre misteri!

NEI MISTERI DELLA VITA DI GESU' E MARIA c'è una parte “visibile” e una “invisibile”. Mediante il “visibile” dei fatti storici, Dio voleva comunicare ciò che è invisibile in Lui: la sua amorosa volontà di salvare... Iddio ha concretizzato visibilmente il suo piano di salvezza, che è invisibile, mediante l'attuazione della salvezza, che è il contenuto principale del Rosario: basta ripensare ai 15 misteri! Per questo Dio è un mistero per noi: possiamo conoscerlo attraverso la nascita del suo Unico Figlio, la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù... Il visibile ci ricorda amovoltamente la profondità dell'invisibile, del misterioso... Ecco il significato...

E LA MADONNA? Anche i fatti della vita umana di Maria partecipano a questo mistero, in quanto dovevano contribuire alla riuscita del piano d'amore di Dio. Dobbiamo considerare questi fatti come episodi della vita della Madre di Dio fatto uomo! Quei fatti reali non traggono il loro valore da sé, ma dalla parola “fiat”, dall'atteggiamento di Maria all'Annunciazione, fatto storico. Proprio perché così Maria rendeva possibile la realizzazione del mistero d'amore di Dio, questi fatti sono misteriosi, e hanno valore infinito...

CONCLUSIONE: pregare è parlare con Dio. Anche il Rosario è un dialogo con Dio. Meditare i misteri del Rosario vuol dire: parlare con Dio sul contenuto del suo piano di salvezza, realizzato nei fatti storici della vita di Gesù e Maria... Quel pensarci su, è un primo passo verso l'accogliere, veramente e del tutto, l'annuncio di Gesù, la sua dottrina, la Chiesa. Significa: ascoltare direttamente Dio, che ci narra come per amore verso l'umanità ci diede il suo Figlio... È dare a Dio la possibilità di avere in noi campo libero... Dio ha preso l'iniziativa e noi accontentiamolo, vogliamo corrispondere al suo Amore!

Rozenkrans

Silvio

e i valori della vita



Mi ha sempre colpito la storia di Silvio Dissegna, non solo quella dolorosa della malattia, ma anche quella della sua vita normale, ordinaria, quotidiana.

Non è che fosse perfetto, perché solo Dio è perfetto, ma stupisce scoprire in un ragazzino di quell'età una maturità e coscienza dei valori della vita, che non ritroviamo in tanti adulti.

La crisi di oggi è stata definita una crisi di valori: ora sono innumerevoli i valori che l'uomo deve perseguire e tenere ben presenti se vuol realizzarsi ed essere felice. Provo allora a ricordare, così a memoria, alcuni valori che ho scoperto in Silvio.

Il valore dell' **"interiorità"**, che abitua a guardare dentro di noi, a scoprire l'Altro che è Dio, a mettersi in contatto con Lui, perché è ritenuto il più importante e il più vero, a contare su ciò che vale e non scompare col tempo, anzi si accresce con gli anni. Silvio pregava molto, anche di notte.

Il valore del **"silenzio"**, che aiuta a regolare la propria voce, a ritagliarsi spazi di interiorità e di preghiera e di riflessione. Silvio chiedeva di star solo a pregare il suo Amico Gesù.

Il valore della **"gentilezza e del rispetto degli altri"**, che si nutre dell'esempio degli adulti e cresce nella coerenza, va applicato sempre e dovunque con tutti; che è poi il fondamento della buona educazione:

il tutto coltivato con cura e paziente costanza. A chi andava a trovarlo, Silvio non parlava quasi mai di sé, ma si interessava degli altri e dei loro problemi.

Il valore della **“meraviglia”**, che è la capacità di stupirsi delle infinite cose che accadono e ci circondano, ricchezza del creato e delle sue creature. Si fermava a vedere i fiorellini e un giorno si fece portare una zolla d'erba primaverile, per gustarne il profumo.

Il valore dell' **“ottimismo”**, che rende la persona generosa, serena e piacevole. Silvio invitava tutti quelli che andavano a trovarlo, ad aver fiducia in Dio.

Il valore della **“tenerezza”**, che rende capace di tanti piccoli atti che danno gioia e coraggio a chi ci vive accanto, anche se si è ammalati o sofferenti: una tenerezza di fatti concreti, come ha fatto Silvio: l'offerta di un fiore o di una letterina d'amore alla mamma, di una parola gentile, di una continua riconoscenza verso tutti.

Il valore dell' **“entusiasmo”**, uno dei più grandi che possediamo, vera locomotiva della vita, da difendere e conquistare con l'incoraggiamento. Quante volte infondeva fiducia agli stessi genitori, invitandoli a pregare e sperare.

Il valore della **“volontà”**, è la capacità di portare a termine le piccole o grandi imprese, come grinta per conquistare ciò che ci siamo proposti, come coraggio di fronte agli ostacoli. *“Da grande farò o il calciatore o il maestro”*, diceva con decisione.

Il valore del **“lavoro”** inteso come voglia di fare bene il proprio dovere, nonostante difficoltà, pigrizie e cattivi esempi degli altri. Difatti fino all'ultimo si può dire che Silvio ha fatto i suoi compiti scolastici, dando addirittura l'esame a letto, con ottimi voti. Inoltre aiutava molto i genitori nei loro lavori quotidiani.

Il valore della **“gratitudine”**, che fa scoprire quanto ognuno deve all'altro, quanto è prezioso ogni uomo che interviene nella nostra vita. Diceva grazie a tutti.

Il valore della **“magnanimità”**, che per tanti si confonde con la debolezza, invece nasce da una grande forza d'animo, come la generosità, l'amore verso gli altri e la compassione verso chi offre. Silvio regalava ai suoi compagni di gioco le palline che lui stesso aveva vinto, dicendo *“Tanto è solo un gioco!”*.

Il valore della **“sobrietà”**, tanto necessario in questi tempi di consumismo, di sciupii, di un benessere che distrugge la persona e procura

dipendenze che uccidono la libertà; virtù che aiuta a ritornare al necessario che rifiuta il superfluo. Silvio si accontentava di poco, nel vestire e nel cibo, non voleva giochi costosi.

Il valore del **“perdono”**, che spegne ogni aggressività, aiuta il disgelo, rasserena l’ambiente, dà pace alla vita. Silvio si preoccupava degli altri e di non far del male a nessuno e, quando sbagliava, chiedeva subito perdono.

Chi conosce anche poco la vita di Silvio, si renderà conto delle verità di queste affermazioni e saprà anche capire che, quanto più una persona si avvicina a Dio, tanto più anche il suo corpo, i valori solo umani vengono valorizzati, messi in risalto e accresciuti. Silvio insegna.

E sarebbe bello che tanti ragazzi (e adulti), lo prendessero come maestro!

Don Lio de Angelis

Amici di SILVIO Dissegna!



RITROVIAMOCI

A POIRINO-LA LONGA

nel pomeriggio di **DOMENICA 29 SETTEMBRE**
per l’annuale incontro di preghiera col nostro
piccolo/grande Servo di Dio.

Il programma/orario è quello consueto:

ore 15: solenne ROSARIO meditato

ore 16: SANTA MESSA concelebrata



VITA dell'ASSOCIAZIONE

Ma le conoscete le 3 Associazioni rosariane?... Ecco i dati essenziali:

ROSARIO VIVENTE: OGNI GIORNO UNA DECINA ossia: Mistero, Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre.

CONFRATERNITA DEL ROSARIO: OGNI SETTIMANA UN ROSARIO INTERO ossia: 15 decine, anche divise nei vari giorni della settimana (1).

ROSARIO PERPETUO: OGNI MESE UN'ORA DI GUARDIA ossia: Rosario intero di 15 decine in aggiunta al Rosario settimanale della Confraternita, più le litanie lauretane, in giorno e ora scelti dall'Associato e comunicati al Centro del Rosario.

Nota - All'atto dell'iscrizione si riceve la pagellina/ricordo dalla Zelatrice/Zelatore o dal Centro del Rosario.

(1) Ricordiamo che i cinque "Misteri della luce" sono un'aggiunta *FACOLTATIVA* alla struttura tradizionale *TERNARIA* "gaudiosi-dolorosi-gloriosi". (Giovanni Paolo II, "Rosarium Virginis Mariae", n. 19).

Dal 4 al 9 luglio 2013: 45° Pellegrinaggio Domenicano del Rosario

A LOURDES l'incontro con la VERGINE MARIA, *la prima credente*

Siamo grati al Signore e alla Vergine Maria che anche quest'anno siamo riusciti a vivere l'esperienza del Pellegrinaggio a Lourdes insieme ai pellegrini provenienti da tutta l'Italia. (...)

Da Torino siamo partiti in pullman alle 6,15 di **giovedì 4 luglio** insieme ai pellegrini di Alba accompagnati da *don Gigi*, responsabile della Caritas diocesana e cappellano dei carcerati. Sullo stesso pullman c'erano anche *Padre Minetti*, *Padre Mattei*, *Fra Alberto* e *Fra Pasquale* dei Domenicani e *don Iosif (Giuseppe)*, novello sacerdote della Diocesi di Torino, ordinato il 15 giugno scorso. Ci siamo fermati ad Avignone per la S. Messa e il pranzo, e verso le ore 21 siamo arrivati a Lourdes. Dopo la cena e la sistemazione nelle camere abbiamo avuto la possibilità di andare alla Grotta per salutare la Vergine Maria.

Venerdì 5 luglio abbiamo dedicato la mattinata alla visita dei luoghi di Bernadette e alle ore 17 ci siamo aggiunti al grande gruppo di pellegrini arri-

vati in treno da Napoli per la Celebrazione Eucaristica di apertura presieduta da *Mons. Ciro Miniero, Vescovo di Vallo della Lucania*, che ci ha introdotto nel tema dell'anno "Lourdes una porta per la fede". È stato bello vedere anche la presenza dei sette novizi domenicani che ci hanno accompagnati in questi giorni. La serata si è conclusa con la preghiera del Rosario presieduta dal Vescovo nella Basilica di Santa Bernadette.

Sabato 6 luglio è stata una giornata intensa, dedicata al sacramento della Riconciliazione. Dopo il Rosario recitato alle 7,30, ci siamo spostati nella chiesa



Nelle foto - di Fr. Pasquale - due momenti delle Celebrazioni al Santuario e alla Grotta.



Sul prossimo numero, altre testimonianze dei partecipanti al Pellegrinaggio!

di St. Pierre per la liturgia della Riconciliazione e le Confessioni. Alle 17 abbiamo celebrato la S. Messa sempre nella Basilica del Rosario e alle ore 21 la grande fiaccolata.

Domenica 7 luglio abbiamo celebrato la S. Messa alle ore 10 insieme a tutti i pellegrini di lingua italiana presenti a Lourdes, nella Basilica di Santa Bernadette. Al pomeriggio, alle ore 16,30, un altro momento intenso è stato l'adorazione e la benedizione del Santissimo per gli ammalati.

Lunedì abbiamo iniziato la giornata con la Santa Messa alla Grotta verso le 7,30 e alle ore 10 la Via Crucis. Alla sera, alle ore 21, con la veglia di preghiera, la catechesi sul tema "Maria, icona visibile e porta della fede" e il rinnovo delle promesse battesimali presieduto da *Mons. Ciro Miniero*, abbiamo concluso il pellegrinaggio.

Martedì mattina all'alba abbiamo preso la via del ritorno con tappa ad Avignone per la S. Messa e il pranzo, e alle ore 21 siamo arrivati a Torino sani e salvi. (...)

È stato un pellegrinaggio ricco di grazia, e sicuramente siamo tornati alle nostre case pieni di gioia per aver incontrato il Signore, accompagnati dalla Vergine Maria, la prima credente, che ci aiuta a crescere nella nostra fede e testimoniare alle persone che incontriamo giorno per giorno la bellezza di essere cristiani, cioè discepoli di Cristo Risorto.

Don Iosif Patrascan



LOURDES 2013 - Pellegrinaggio Domenicano del Rosario - Gruppo Piemonte-Liguria. (foto Wron - Lourdes)



DOMENICA 22 SETTEMBRE

ad **ARENZANO** (GE)

Pellegrinaggio interregionale (Piemonte, Liguria, Val d'Aosta)

al **Santuario del Bambino Gesù di Praga**

(Fratelli Carmelitani Scalzi)

- PROGRAMMA -

Ore 10,30: raduno delle Damine e Paggetti del Rosario. Ingresso processionale in Santuario. Intronizzazione della statua della Madonna di Fatima.

Ore 11,00: solenne concelebrazione della **S. MESSA**, animata dal Coro del Santuario.

Ore 12,15: pranzo al sacco o in ristorante (1). *Dopo pranzo:* opportunità di incontro delle Zelatrici e Zelatori col Padre Promotore e l'équipe del Centro del Rosario: Fra Alberto Mangili, Suor Milena Zunino, Rag. Gianbattista Bassafontana.

Ore 15,30: **ORA EUCHARISTICO-ROSARIANA.** Al termine, rinnovo dell'Atto di affidamento-consacrazione al Cuore Immacolato di Maria (formula nel libretto "Il nostro Rosario", pag. 57).

DA RICORDARE: → *vedi 4^a di copertina.*

(1) Tre proposte: *a)* il *Self del Pellegrino* [Menù completo a € 9,80 composto da primo, secondo più contorno, pane, frutta e acqua - Menù Pizza a partire da € 6,50 e composto da due tranci di pizza, patatine più bibita. Per informazioni sig.ra Michela, tel. 334.120.43.64 - ristorazione@gesubambino.org]; *b)* *Ristorante Parodi*, tel. 010.912.66.37; *c)* *Ristorante Vittoria*, tel. 010.912.73.12.

Da FONTAINEMORE (AO)

Col giovane Parroco il Rosario prima della S. Messa festiva

«Rev. Padre M., ringrazio il Signore per aver potuto partecipare all'incontro-pellegrinaggio rosariano ad Aosta e di averla rivista dopo tanti anni. Ricorda? Era la primavera del 1980 quando venne nella mia parrocchia per la predicazione delle "quarantore" in vista anche della secolare processione al Santuario di Oropa. Da allora anche la nostra parrocchia non ha più parroco residente, ma la devozione alla Vergine rimane una solida ancora di salvezza per la comunità che si ritrova per la preghiera del Rosario prima della S. Messa festiva: sovente è il nostro giovane Parroco a dettare i Misteri e le intenzioni di preghiera.

* * *

Carissimo Padre, oggi ho fatto una passeggiata nei prati resi lussureggianti da questa primavera piovosa e guardando i tanti fiori ho pensato che anche essi formano il Rosario di Maria:

- ci sono i fiori appena sbocciati e ricchi di promesse,
- la prevalenza dei colori è il giallo degli anemoni e del tarassaco, il colore dell'oro e della luce: è il tempo di Pasqua,
- crescono e fioriscono le acetoselle e le erbe amare...
- gli ultimi a fiorire sono alberi e arbusti che poi porteranno frutto e sono segno di speranza e di... pazienza.

Ecco il mio Rosario feriale!

La saluto caro Padre e mi unisco alla preghiera per la Beatificazione di Silvio Disegna che prego ogni giorno anche per lei. Mi benedica.

Sua devotissima Zel. *Lina Jacquemet*».

Da RONCO SCRIVIA (GE)

Sì, aggrappiamoci alla preghiera!

«Rev.mo Padre, desidero ringraziarla ancora per l'intensa giornata di spiritualità trascorsa il 1° maggio ad Aosta, spero che tutte noi partecipanti ne trarremo copiosi frutti per l'avvenire.

Alcune nostre associate, e non, mi chiedono sempre di raccomandarle alle sue preghiere: in particolare la sig.ra L.B. chiede preghiere di suffragio per suo marito A. C'è poi una famiglia in pena per una ragazza di 29 anni colpita da una malattia molto rara che i medici faticano a curare: una zia molto devota alla Madonna del Rosario (abbonata al nostro giornalino) mi ha chiesto espressamente di rivolgermi a lei per una particolare preghiera.

Con l'occasione le invio il nominativo di una nuova associata: Antonietta Melis.

Anche le mie sorelle e cognati la salutano e la ricordano sempre con molto affetto. Le auguro buona estate e speriamo di rivederci a settembre ad Arenzano!

Cordiali saluti».

Zel. Anna Maria Sacco

Da S. STEFANO MAGRA (SP)

Alla Madonna non si può dire no!

«Carissima Sr. Milena, mi scusi e mi perdoni per il ritardo con cui rispondo alla sua lettera. Le mando, come ha potuto vedere, l'elenco di tutti gli associati dei quali mi occupo dopo le ripetute richieste di Padre Minetti di assumermi il compito di diventare Zelatrice. Tale incarico mi è stato assegnato,

con il relativo diploma, il giorno dell'Immacolata 8 dicembre 2012 e accettandolo ho pensato che fosse la Madonna a chiederme-
lo: *alla Madonna non si può dire no!*

I nomi degli associati segnati con una piccola crocetta di fianco *sono tutti nuovi*, gli altri erano già stati segnalati dalla *Zelatrice Elvira Leonardi* nel gruppo del quale facevo parte.

Riguardo al numero dei Bollettini, faccia lei, gli Associati sono un bel numero e spero che aumenteranno parecchio perché essendo volontaria in ospedale incontro molte persone alle quali propongo il Rosario, non si può tacere una proposta così piccola ma grande nel valore.

Sono al corrente della salute di Padre Minetti, l'operazione mi hanno riferito che è andata bene, speriamo di rivederlo presto.

Penso di aver risposto alle sue richieste, spero nel suo perdono per il ritardo, e andiamo avanti con l'aiuto della dolce madre Maria.

Un caro saluto e un abbraccio affettuoso».

Zel. Ivana Ostuni

Da **ROSONE** (TO)

Dalla rivista molto attesa un aiuto spirituale che riempie l'anima...

«Rev. Padre, Suor Milena e collaboratori, la cartolina ricevuta da Sr. Milena mi ha fatto immenso piacere e la ringrazio di cuore. La vostra puntualità nelle risposte è da ammirare, non assomiglia certo alla mia e di questo chiedo scusa.

La rivista è molto attesa, letta con attenzione anche dai giovani, un aiuto spirituale che ci riempie l'anima di conforto e serenità, pregando sempre la Madonna sicuri di averla sempre vicina per intercedere alle grazie e per le necessità quotidiane di ognuno di noi.

Voglio portare a conoscenza che le associate sono aumentate, pertanto vi chiedo di inviarmi 4 copie in più del Bollettino.

Grazie ancora, e un cordiale saluto a tutti voi».

*Zel. Elena Roscio Bugni
e vice-Zel. Liliana Bruno Mattiet*

Da **BARGE** (CN)

Ogni mercoledì 30 minuti per il "Rosario delle mamme"

«Gentile direttore della rivista "Madonna del Rosario", alcuni giorni fa, il parroco mi ha fatto avere la vostra rivista che era pervenuta in canonica ed era indirizzata a me. Stupita e curiosa, ho sfogliato il giornale e con felice sorpresa ho trovato la lettera che avevo scritto per "Avvenire" riguardante "*La bellezza del cavolo*" (1).

Grazie, grazie per aver prestato attenzione alla mia piccola esperienza, grazie per avermi inviato il vostro bel giornale. Dalle pagine traspare tutto l'amore filiale che dobbiamo alla Madonna e l'impegno per proposte di vita positive alla sequela di Gesù.

Colgo l'occasione per segnalarvi una piccola e bella iniziativa nata nella nostra Parrocchia quattro anni fa. Si tratta del "*Rosario delle mamme*". In seguito ad un incontro con giovani e sacerdoti della Comunità Cenacolo di Saluzzo, ci siamo dette che oggi niente preserva i nostri figli da scelte sbagliate, solo la preghiera è un'ancora di salvezza. Così, ogni mercoledì, alle 19, ritagliamo 30 minuti per metterci davanti alla Madonna e, a turno, prima di ogni Decina, domandiamo, ringraziamo, affidiamo, lodiamo per ciò che più ci sta a cuore. Siamo poche, a volte 10, a volte 5, a volte meno, crediamo al valore della costanza, il resto non è nelle nostre mani. È diventato un appuntamento importante, di gioia e di crescita spirituale.

(1) V. "Madonna del Rosario", n. 2/2013, p. 34.

Questa sera ricorderò il vostro impegno e la vostra devozione, chiedo anche a voi preghiere per le nostre famiglie.

Con affetto rinnovo il mio grazie, nella gioia della fede che ci unisce».

*Maria Teresa Banchio,
catechista*

Da POIRINO (TO)



Ad Aosta con la Madonna e con Silvio

«Carissimo Rev. Padre, (...) la Madonna sa che Lei le vuole molto bene, la protegge e la ricompensa.

Quanto è stata bella la giornata trascorsa assieme il 1° maggio in Valle d'Aosta! La grande Famiglia Rosariana era veramente numerosa, piena di fede e di preghiera in quel bellissimo Santuario. Abbiamo ascoltato le parole che ha rivolto a Sua Ecc. il Vescovo, parole molto sagge, come pure l'omelia del Vescovo che lo ha ringraziato della sua grande fede verso la Madonna, come pure il Parroco che ha ammirato la grande Famiglia dei Rosarianti.

Carissimo Padre, grazie di cuore delle sue belle e toccanti parole su Silvio durante il S. Rosario. Ci hanno veramente commosso.

Complimenti Padre, grazie della bella giornata di preghiera, ci ricordi al Signore e alla Vergine Maria.

Con tanta stima e affetto la salutiamo».

Ottavio e Gabriella Dissegna

Da VINADIO (CN)

In alto, verso Dio, tra le nostre montagne!

La catechista Albertina Soldà scrive un delizioso trafiletto, a nome anche degli amici Vinadiesi, riguardante le tre settimane da me trascorse a Vinadio per "dare una mano" nell'apostolato in Valle Stura.

Voi dite grazie a me, io dico grazie a voi, miei sempre più cari amici Vinadiesi! (1). E allora uniamoci in un unico grande ringraziamento al Signore e alla Regina delle Cime e a Sant'Anna. Auspicando di ritrovarci ancora nel 2014 in alto, verso Dio, tra le nostre montagne! (P.Min.)

(1) Mi riferisco non solo ai Vinadiesi doc – in primis don Guido Revelli, Parroco – ma anche a quelli "importati" (v. il Vice don Gabriele) e divenuti come me vinadiesi di adozione: vedi i membri del "Gruppo P. Enrico Paravagna O.P.": fam. LUISA e PAOLO VISCARDI, col dott. Giuseppe Aceti, ecc.

CONSENSI e INCORAGGIAMENTI

GRAZIE! dall'Équipe del Centro del Rosario: in sede, il *Ragioniere G. Battista Bassafontana* con *Padre Lorenzo Minetti*; a Torino, *Fra Alberto Mangili*; ad Alassio (SV), *Suor Milena Zunino F.M.A.*

▶ Da **PAVONE CANAVESE** (TO): «Ci facciamo sentire poco, ma siamo sempre uniti nella preghiera. Grazie di cuore per tutto». *Zel. Sabatina Malizia* (v. pag. 23).

▶ Da **RACCONIGI** (CN): «Ringrazio a nome di tutti gli iscritti per il bellissimo giornale, sempre gradito. Auguri di buona salute a P.M.: lo ricordiamo sempre nelle preghiere. Grazie a tutta l'équipe per tutto quello che fate». *Zel. Margherita Busso*.

▶ Dall'**ALBANIA-Shkoder**: «Carissimi amici Domenicani! Io suor Lula sono molto felice di avere ricevuto la vostra ultima corrispondenza per la quale vi ringrazio moltissimo. Spero che questa lettera vi trovi in piena e buona salute e che le vostre attività vadano bene, specialmente quelle spirituali. (...) Che Dio vi benedica tutti, e che vi dia una buona salute fisica e specialmente spirituale, possa questo tempo di grazia darvi tutte le benedizioni e le grazie di Dio. Con la promessa di pregare sempre per voi, mando un grande saluto a tutti». *Suor Lula Malota*.

ATTENZIONE: su "Madonna del Rosario" n. 4/2013 avevamo annunciato il **Pellegrinaggio a FATIMA e Santiago de Compostela** (8/14 settembre). Per motivi tecnici ed economici **è abolita la visita a Santiago de Compostela**. Quindi la **NUOVA DATA del Pellegrinaggio a FATIMA è da mercoledì 11 settembre a domenica 15 settembre**. PER OGNI INFORMAZIONE su programma, quota di partecipazione, iscrizioni, ecc., **RIVOLGERSI CON URGENZA** a Fra **ALBERTO Mangili** (tel. 011.435.77.77 - cell. 348.545.76.53).

DAL 21 AL 25 OTTOBRE 2013:

Pellegrinaggio ai luoghi di San Padre Pio

La parte spirituale del Pellegrinaggio – che è la ragione per la quale ci si muove – comprende la visita ai luoghi di: **San Giovanni Rotondo, Pietrelcina, San Michele Arcangelo, Pompei, Madonna dell'Arco**; la Celebrazione Eucaristica quotidiana; la possibilità della Confessione e preghiera personale.

Per PRENOTAZIONI e INFORMAZIONI rivolgersi a:

Fra Alberto Mangili - Convento S. Domenico - Via S. Domenico, n. 0 - Torino
tel. 011.435.77.77 - cell. 348.545.76.53.

NUOVE ZELATRICI e Vice-ZELATRICI

A **SAN BIAGIO DI CENTALLO** (CN): *Paola Revelli Tallone*, in sostituzione della compianta Zel. Anza Martini (indicata dalla Zel. *Teresina Peano Tarditi* di Cuneo).

A **CERIALDO** (CN): *Giulia Giordano*, indicata dalla Zel. *Teresina Peano Tarditi* di Cuneo).

NUOVI ASSOCIATI

Ad **ALESSANDRIA**, dal nostro Confratello *P. Angelo Bellon O.P.* un secondo mirabile elenco, dopo quello pubblicato sull'ultimo numero del Bollettino ("Madonna del Rosario", n. 4/2013, p. 27): **A) 45 nuovi Associati residenti ad Alessandria**: Giovanna Piras, Nina Piras, Maria Piras, Elio Ferraris, Gabriella Furia, Federica Bocca, Stefano Zorzella, Clementina Poggi, Giuseppe Cavaggiola, Isabella Cavaggiola, Rosalba Ghiglione, Osvaldo Pavan, Giuseppina Pernigotti, Santo Emiri, Grazia Emiri, Monica Giordano, Roberto Biasinotti, Virginia Capelli, Roberto Caserta, Carla Cellerino, Feliciano Repossi, Emanuele Albertelli, Renata Repossi, Anna Bruno, Maria Grazia Romanò, Laura Lava, Maria Antonia Ricetto, Emma Camagna, Pierina Gazzotti, Bernardina Davico, Anna Parisi, Simone Colonna, Oriana Foco, Maria Gambetta, Gabriele Bianchi, Anna Maria Marchesi, Agata Atria, Lia Demartini, Piera Rossi, Giuliana Ceva, Franco Rotundi, Elisabetta Ramella, Edoardo Rotundi, Riccardo Rotundi, Argia Roncarati; **B) 15 residenti in altre località della Penisola**: Giovanni Gambaro (Genova), Marco Migani (Rimini), Eugenio Callipo (Casagiove - Ce), Giovanni Occhinegro (Colleferro - Roma), Gabriele Mosaico (Genova), Vincenzo Perrone (Quarto - Na), Silvia Cesarini (Domagnano - Repubblica di San Marino), Silvano Mazza (Quarango - AI), Maria Rattà (Soverato - Cz), Anna Trombetta (Como), Luca Iannuzzi (Rende - Cs), Elisabetta Sicca (Cherasco - Cn), Alessandro Baricchi (San Polo d'Enza - Re), Marina Del Turco (La Spezia), Suor Rosalba Morelli (Roma).

A **CASALBELTRAME** (NO), dalla Zel. *Franca Persico*: Antonietta Millo, Enrica Lavazzi, Gianna Plezia.

A **LOMAZZO** (CO): Vittoria Colombo (ha visto una copia del Bollettino nella nostra chiesa di Varazze; le piace; offre... chiedo di riceverlo sempre).

A **BARGE** (CN): Maria Teresa Banchio, catechista (abbiamo pubblicato il suo interessante articolo catechistico "Dio e la bellezza del cavolo" su "Madonna del Rosario" n. 2/2013, pag. 34).

A **PAVONE CANAVESE** (TO), dalla Zel. *Sabatina Malizia*: Lucia Gigliotti (Montalto), Emilia Iazzetta (Ivrea), Pasquale Filardo (Ivrea), Tiziana Franca Dellacà (Borgofranco)

A **BUSALLA** (GE), dalla Zel. *Maria Teresa Rossi*: Margherita Repetto, Lorenza Ratto, Bruna Milesi.

A **RONCO SCRIVIA** (GE), dalla Zel. *Anna Maria Sacco*: Antonietta Melis.

A **RACCONIGI** (CN), dalla Zel. *Margherita Busso*: Adele Beccaria, Carla e Giovanna Camisassa.

A **CEPARANA/BOLANO** (SP), dalla Zel. *Sonia Rapallini*: Mariapia e Giancarlo Guidi (Sarzana), Mariateresa Argelà, Bruna Capetta Domestici (Albiano Magra), Giovanna Parmigiani Caramelli.

A **S. MAURIZIO CANAVESE** (TO), dalla Zel. *Teresina Cusin*: Giuseppe Nepote Brandolin, Loredana Chiariglione.

A **LEINÌ** (TO), dagli Zell. *Donato e Pia Del Noce*: Evelina Buratto, Monica Favero.

A **POIRINO** (TO), dalla Zel. *Maria Teresa Garigliano*: Lucia Lanfranco, Giuseppina Quattrocchio, Rosina Burzio, sig. Fo-

gliato, Agostina Giglio, Bettina Serra, Silvana Gambino, Anna Savian, Cristina Rossi.

Ad **AOSTA**, dalla *Zel. Gabriella Cracco*: Lucia Bertolier, Ines Berardinelli, Giuseppina Brogna, Ivan Verra.

A **CHIAVARI** (GE), dalla *Zel. Rachele Canepa*: Maria Manucra, Federica D'Andrea, Cristina Veggi, Nancy Maldonato.

A **VERNANTE** (CN), dalla *Zel. Claudia Giuliano*: Celestina Bertaina, Celeste Carletto, Sandra Cuneo.

Ad **ALASSIO** (SV): Massimo Giani.

A **PRALORMO** (TO), dagli *Zell. Luciana e Giacomo Ghiglione*: Francesco Bechis.

A **ROSONE** (TO), dalla *Zel. Elena Roscio Bugni e Vice-Zel. Liliana Bruno Mattiet*: Samantha Romeo, Anna Roscio, Elena Solive, Milena Gianotti.

A **CUNEO**, dalla *Zel. Teresina Peano Tarditi*: Iolanda Carelli (Verbania), Franca Musso (Cervasca - Cn).

A **MONTÀ D'ALBA** (CN): Margherita Moresco.

Un aspetto organizzativo del nostro CENTRO DEL ROSARIO

Care, preziose, benemerite Zelatrici e Zelatori!...

È vero, non tutte le Zelatrici e gli Zelatori sono vivamente zelanti, una parte è "in sonno", ma la maggioranza persevera con grande amore alla Madonna nel promuovere l'apostolato del Rosario, particolarmente con la diffusione del Bollettino "MADONNA DEL ROSARIO". Sicuramente gli interessati preferiscono non mettersi in mostra perché agiscono per amore della Madonna, però io penso che sia giusto e opportuno citare qualche caso particolarmente esemplare, a comune edificazione e incoraggiamento. Sul prossimo numero del Bollettino riporterò alcuni dati e nominativi (G.C. Tione di Trino Vercellese, ...). Per stavolta segnalo il caso (che ho qui sottomano nell'archivio) della **Zelatrice Teresina Peano** col marito **Vice-Zel. Carlo Tarditi**. Quando il tipografo deposita i pacchi del Bollettino a Fossano, Teresina e Carlo si affrettano a prelevarli e dedicano diverse giornate a consegnare personalmente i pacchi ai destinatari. Ecco l'elenco: 1) a *Morra Villar S. Costanzo*, per la Zel. Germana Biodo (41 copie); 2) a *Borgo S. Dalmazzo - Parrocchia Gesù Lavoratore*, per la Zel. Margherita Viale (90); 3) a *Borgo S. Dalmazzo per Roccasparvera*, per la Zel. Margherita Viale (28); 4) a *Borgo S. Dalmazzo*, per le Zell. Anna Dalmasso e Luciana Colombo (65); 5) a *S. Biagio di Centallo*, per la Zel. Paola Revelli Tallone (55); 6) a *Gaiola*, per la Zel. Giuliana Barale (35); 7) a *Ronchi*, per la Zel. Agnese Lerda (15); 8) a *Cuneo-Cerialdo*, per la Zel. Giulia Giordano (40); 9) a *Passatore*, per le Zell. Giuseppina e Maria Brignone (65); 10) a *Vignolo*, per la Zel. Rosanna Martini Oberto (28); 11) a *Vinadio*, per la Zel. Graziella Ugues (15); 12) a *Vinadio, Pratalungo e Roviera*, per la Zel. Gigliola Odda (10); 13) a *S. Pietro del Gallo*, per la Zel. Teresina Rosso (62); 14) a *Robilante*, per la Zel. Claudia Giuliano (40), la quale consegna anche le copie di *Vernante* (30); 15) a *Bernezzo*, per la Zel. Caterina Chesta in Serra (42); 16) a *Paschera S. Carlo-Caraglio*, per la Zel. Corinna Ribero Musso (42); 17) a *Cuneo*, per la Zel. Anna Ferrero (16); 18) a *Roata Rossi-Cuneo*, per la Zel. Teresa Mondino Saretti (88); 19) a *Madonna dell'Olmo*, per la Zel. Pina Pellegrino. ...E infine a *Cuneo*: 35 copie da consegnare agli Associati da parte della stessa Zel. Teresina Peano Tarditi.

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

Non dimenticate! Ogni mese vengono celebrate due Sante Messe per le Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti, nella chiesa dei Padri Domenicani di Varazze, sede del Centro del Rosario di Liguria-Piemonte-Val d'Aosta. La celebrazione avviene alle ore 9 del 1° e del 3° sabato di ogni mese. Ventiquattro Sante Messe per voi, care Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario!

SACERDOTI E RELIGIOSI/E

In **Turchia**, a **Izmir (Smirne)**: Fra Paolo Ronco, Cooperatore, Missionario Domenicano. A **Mombaruzzo (AT)**, don Fausto Pesce, sacerdote della Diocesi di Acqui (AL), nostro fraterno amico, attento lettore del Bollettino. A **Villanova Mondovì (CN)**: Suor Benedetta delle Missionarie della Passione.

ZELATRICI

A **San Biagio di Centallo (CN)**: Anna Martini (1).

ASSOCIATI

A **Varazze (SV)**: Rosa Mezzasalma ved. Viano (sorella del nostro Padre Cristoforo). A **Torino**: Guido Bozuffi. A **Cuneo**: Colomba Alfieri. A **Madonna dell'Olmo (CN)**: Angela Armando in Mellano. Ad **Asigliano (VC)**: Rosaria Marmo (2). A **Moriondo Torinese**: Luciano Viarisio (3).

O MARIA, nostra Signora del Purgatorio e Porta del Cielo, dopo questo esilio mostra a noi e ai nostri Morti GESÙ, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

(1) «Anna è mancata a 82 anni. Ha fatto la Zelatrice con tanto amore per 35 anni a San Biagio di Centallo. Quando era mancata la sua mamma, lei l'aveva sostituita. La Madonna l'ha voluta con sé dopo due mesi di sofferenze. Il giorno della Visitazione di Maria Vergine (2° Mistero gaudioso) le abbiamo fatto il funerale accompagnata da tutto il paese, perché tutti le volevano bene. Anna, dal Cielo prega per tutti noi». *Zel. Teresina Peano (Cuneo)*.

(2) «Mamma della mia vicina di casa, affezionata al Bollettino "Madonna del Rosario"». *Zel. Antonella Roione*.

(3) «Fratello di Suor Maria Viarisio, salesiana. Le sono molto grata per avermi aiutato in passato quando mio figlio frequentava il suo Istituto prima a Trino e poi a Torino. Invio il Bollettino "Madonna del Rosario" da quando la sua mamma Zelatrice ha sospeso la distribuzione al paese. Comunicando questa notizia penso che sia un modo per essere vicina a Sr. Maria in quanto molto provata dal dolore per la perdita del fratello». *Zel. Antonella Roione*.

Una lacrima per i defunti evapora, un fiore sulla tomba appassisce, una preghiera, invece, arriva fino al cuore dell'Altissimo. (Sant'Agostino)

ROSARIO

A G A Z Z I

A 44 CRESIMANDI (RAGAZZI E ADULTI)

Sentite bene, giovani: **andare controcorrente!**

È un invito che rivolgo a voi cresimandi e cresimande e a tutti: rimanete saldi nel cammino della fede con la ferma speranza nel Signore. Qui sta il segreto del nostro cammino! Lui ci dà il coraggio di ***andare controcorrente***.

Sentite bene, giovani: ***andare controcorrente***; questo fa bene al cuore, ma ci vuole il coraggio per ***andare controcorrente*** e Lui ci

R.V.:
Rosario
Vivente:
ogni giorno
la tua decina!
(Mistero,
Padre Nostro,
10 Ave Maria,
Gloria
al Padre).



dà questo coraggio! Non ci sono difficoltà, tribolazioni, incomprensioni che ci devono far paura se rimaniamo uniti a Dio come i tralci sono uniti alla vite, se non perdiamo l'amicizia con Lui, se gli facciamo sempre più spazio nella nostra vita. Questo anche e soprattutto se ci sentiamo poveri, deboli, peccatori, perché Dio dona forza alla nostra debolezza, ricchezza alla nostra povertà, conversione e perdono al nostro peccato.

È tanto misericordioso il Signore: sempre, se andiamo da Lui, ci perdona. Abbiamo fiducia nell'azione di Dio! Con Lui possiamo fare cose grandi; ci farà sentire la gioia di essere suoi discepoli, suoi testimoni.

Scommettete sui grandi ideali, sulle cose grandi. Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cose piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi.

Giocate la vita per grandi ideali, giovani!

PAPA FRANCESCO

(28 aprile 2013, durante la S. Messa in piazza San Pietro)

COSA SIGNIFICA DIRE LA «DECINA»?

Significa:

- 1) incominciare con un bel **Segno di Croce**;
- 2) enunciare un **Mistero** (pensandoci un momentino...);
- 3) recitare un **Padre Nostro**, dieci **Ave Maria**, un **Gloria al Padre**;
- 4) e se finisci con la **Salve Regina** e un altro bel **Segno di Croce**, hai ben speso i tre minuti che occorrono per tutto questo.

Tre minuti per dire una Decina: 3 su 1.440 che costituiscono l'intera giornata! Si può fare di meno per la Madonna?...

«*Tu vuoi essere santa?*»

Padre Giovanni non era andato con mano leggera ed Eloisa accusava il colpo: «Tu vuoi essere santa, nevero?». Si senti colpita nel segno e, credetemi, avrebbe volentieri evitato di rispondere. A disagio, con difficoltà si lasciò sfuggire un timido sì.

Tuttavia, Eloisa voleva essere santa, e lo aveva desiderato con tutte le forze. Aveva immaginato di sorpassare grandi tappe che dovevano immancabilmente condurla in cielo con lo stendardo in mano, come una nuova Giovanna d'Arco, superando gli ostacoli come il cavaliere teutonico che avrebbe voluto essere, senza macchia e senza paura. Lei stessa aveva implorato Dio di lavorare il suo cuore e di metterlo alla prova. Non troppo, però, perché la sofferenza fa male...

Ma, passando gli anni, Eloisa si era arresa all'evidenza dei fatti. Aveva dovuto confessare sempre gli stessi peccati, ammettere l'evidente incapacità di amare, la sua irritazione senza limiti di fronte alle debolezze altrui... e tutti questi fallimenti che, in fin dei conti, la tranquillizzavano sulla propria vita ordinata.

Nonostante la sua conosciuta buona volontà, la santità era persa sfuggirle, al punto che ne aveva rinunciato, archiviando questa speranza, nascosta nel cassetto senza etichetta di un armadio con odore di naftalina.

Ma Dio non aveva detto l'ultima parola... E le esortazioni di padre Giovanni risvegliavano brutalmente il suo sogno e l'intimo del suo animo, mettendola di fronte ai fatti: ecco qualcosa che, da tutta l'eternità, sembrava al di fuori della sua portata, ma che le veniva imposto con evidente forza.

Eloisa uscì sconvolta dal confessionale e si abbandonò sull'inginocchiatoio collocato proprio ai piedi di una statua della Vergine con il Bambino Gesù. Con la testa piena di idee confuse, di pensieri contraddittori e anche di rimorsi, lasciò prendere il volo al bel desiderio che, finalmente libero, si lanciò docilmente, sorretto dalla sua preghiera. Esso andò, come ammansito, a posarsi teneramente sul palmo della mano che la Vergine Madre porgeva e che lo accolse con benevolenza. Ella volse uno sguardo complice verso il Figlio. Il Bambino, che sorrideva, aprì il globo che teneva in mano e vi depose il desiderio di Eloisa; dopo averlo richiuso, tracciò sul capo della penitente il segno divino della croce.

Lampi di luce sembrarono espandersi come innumerevoli grazie, il cui segreto si sarebbe rivelato, giorno dopo giorno, come un cammino d'amore. Eloisa, alzando lo sguardo, subito rasserenata decise che la sua santità sarebbe stato compito di Dio, e non avrebbe dovuto far altro che seguirlo. Prima di ripartire, strinse affettuosamente la mano della Vergine santa, affidandole, per sempre, la sua nuova decisione. In cielo si incominciava a far festa!

(da "Feu et Lumière", 2011, n. 310)

I Giovani, LOURDES e il Rosario *al polso o intorno al collo*

«**O**ggi, il Rosario è considerato, spesso a torto, come una pratica di devozione desueta, qualche cosa che colleghiamo più facilmente alla fede dei nostri nonni. Averlo scelto a Lourdes come tema dell'anno lancia dunque una vera sfida, soprattutto dal punto di vista dei giovani.

I Papi Paolo VI e Giovanni Paolo II hanno lavorato molto, ciascuno a modo suo, per la preghiera del Rosario. Sappiamo anche che Bernadetta apprezzava come loro il Rosario e che, davanti all'apparizione, il suo primo gesto è stato quello appunto di estrarlo dalla propria tasca.

Ora, ciò che attrae i giovani nel Rosario, è il suo carattere di oggetto. Può sembrare banale, ma lo portano volentieri come un gioiello al polso o intorno al collo, cosa che noi adulti non faremmo. I giovani non hanno fatto nessuno sforzo ad "osare" mostrando il Rosario e ad adeguarvisi pienamente una volta compiuto il primo passo col nostro aiuto. È divenuto così anche un modo per

*Preghiera del Rosario
con i bambini, animata
dal Servizio Giovani
dei Santuari di Lourdes,
davanti alla Grotta
di Massabielle.*



affermare la loro identità. Al di là dell'oggetto o del simbolo, tuttavia, questa presenza è il richiamo quotidiano del loro pellegrinaggio a Lourdes e dell'importanza della preghiera.

I giovani sono anche sensibili alla dimensione missionaria del Rosario, in quanto non si tratta unicamente di pregare per sé ma anche per gli altri. I grani del Rosario sono un riflesso di questa catena umana di fede e di speranza. Quando essi sono a Lourdes, proponiamo loro di fabbricarsi la propria corona, in collaborazione con lo "Spazio Missione". Si compone di cinque colori come i cinque Continenti ed è un'eccellente apertura alla nostra universalità. Mi sembra importante oltrepassare certe barriere e vivere il Rosario come un legame interculturale o addirittura intergenerazionale.

Spesso quando mi rivolgo ai giovani o ai bambini mi spingo oltre paragonando, per scherzo, il Rosario ad un telefono portatile ed è un linguaggio che funziona a meraviglia con loro. Questo "portatile", in tutti i sensi del termine, permette né più né meno di comunicare con Dio! Tra le animazioni del Servizio Giovani, del resto, è prevista ogni mercoledì, durante l'estate, la nostra partecipazione alla preghiera del Rosario alla Grotta. Animare questo Rosario diffuso dalla radio e su internet e che raggiunge i cristiani di tutto il mondo è una grazia per questi giovani ed anche una missione della quale prendono coscienza a poco a poco.

Il Rosario è un mezzo per annodare o riannodare il legame con Dio e per condividere la propria fede con altre persone, che spesso si trovano nel bisogno. È possibile fare molte cose con un Rosario: pregare, fabbricarlo, offrirlo o scambiarlo e portarlo come una specie di gioiello... Ma osare il Rosario, significa innanzitutto amare! Amare questa preghiera non perché ci dicono di farlo ma perché ci fa scoprire, a poco a poco, il senso della nostra fede e la forza della evangelizzazione. A Lourdes i giovani comprendono che il Rosario non ha niente di obsoleto. Al contrario, è un modo molto concreto per affermare che una preghiera non è fatta unicamente di parole ma è anche un legame con la vita».

*A cura di Jean-Christophe Borde
(da "Lourdes Magazin", n. 190/12)*





Settembre - 14: **ESALTAZIONE DELLA S. CROCE** - 15: **MADONNA ADDOLORATA**

5° MISTERO DOLOROSO

GESÙ MUORE IN CROCE.

AI PIEDI DELLA CROCE, MARIA.

LEGGI nel Vangelo di Matteo, c. 27, vv. 33-36; oppure Marco, c. 15, vv. 23-47; oppure Luca, c. 23, vv. 33-55; oppure Giovanni, c. 19, vv. 19-42.

PENSA: Gesù è morto a causa dei nostri peccati. Ha dato la Sua vita come prova suprema d'amore. E morendo ci ha ancora donato la Sua Mamma, che ci ama come suoi veri figli.

IMPEGNATI a provare coi fatti la tua riconoscenza e il tuo amore verso Gesù e Maria. Cerca di riparare il male fatto dai peccatori.

Attento a come parli: La Promessa "delle dieci Avemarie"? **No!**

La Promessa "della DECINA"? **Sì!**

...perché "dieci Avemarie" sono dieci Avemarie; "DECINA" è: un Mistero, un Padre nostro, dieci Avemarie, un Gloria al Padre.

LA VEDI LA DIFFERENZA?...

SOLO VENT'ANNI...

con il Rosario ...e il cilicio

A mici, sono sconvolto. Francesco, 15 anni, il più piccolo dei miei amici (io dico "gli angeli miei", tutti più buoni di me), mi ha regalato l'immagine molto bella di un giovane in divisa militare, dicendomi: «È un ragazzo santo. Io lo tengo sulla mia scrivania e lo prego. Leggi ciò che è scritto, dietro». Giro l'immagine – una vera foto a colori – e leggo il nome: **MARCELO JAVIER MORSELLA** (1962-1986). Sotto il nome è scritto: «*Schiavo di Maria. Libero in Gesù Cristo*».



Penso alla "schiavitù a Maria", la vera devozione mariana illustrata e proposta dal Santo di Montfort, dunque un'anima ardente per Gesù. Francesco mi dice: «Leggi la preghiera che lui diceva spesso». Leggo ad alta voce: «*Signore, voglio essere un'ostia. Bianca, senza macchia, per Tua grazia e per Te. Fragile, ma forte in Te*». Bellissimo. «*Era il suo programma di vita*», aggiunge ancora Francesco, «*Essere ostia con Gesù*».

Purtroppo, il più piccolo dei miei amici non sa dirmi molto di più, se non che *Marcelo* lasciò la divisa per indossare l'abito talare, tra i primi seminaristi del nascente Istituto del Verbo Incarnato, in Argentina. Allora mi rivolgo all'indirizzo che c'è sull'immagine di *Marcelito* e in pochi giorni riesco ad avere la sua biografia scritta dal P. Miguel Angel Fuentes, con il titolo bello "Soy capitán triunfante de mi Estrella" [Ediciones del Verbo encarnado, S. Rafael (Mendoza) Argentina, 2011]. Non so lo spagnolo, ma leggo il bellissimo libro (172 pagine) e comprendo tutto, tutta la storia incandescente di *Marcelo*.

MILITE DI GESÙ

In breve. Nasce il 19 ottobre 1962 in Argentina da famiglia benestante. È un bambino sveglio, limpido e generoso. *Cresce nella Verità*,

nell'amicizia con Gesù. A scuola riesce molto bene. È pieno di vita e di gioia, di singolare purezza. Chi lo vede, ha l'impressione di incontrare un angelo. A 14 anni, intraprende a studiare al Liceo Militare dove si distingue per la sua fede e il suo amore a Gesù e insieme per lo stile pieno di dignità, nobile in ogni cosa. Rivela doti di poeta e di artista. Viaggia in Inghilterra e negli Stati Uniti. È uno sportivo e un atleta.

Tutti i giorni, la preghiera come colloquio con Gesù e con la Madonna SS.ma. La Messa e la Comunione molto spesso, fino a diventare quotidiana. Molto frequente e regolare la Confessione, che è Sacramento di amore, ma che costa. Era possibile vederlo, in divisa, sgranare il Rosario alla Madonna, come atto di omaggio e di intercessione alla Regina del cielo e della terra.

Gesù lo incanta, lo inamora. Nel 1982, a vent'anni, scopre che Gesù lo chiama a diventare suo sacerdote. Ha già prestato servizio militare e pertanto lascia la divisa ed entra sulle orme del P. Carlo Buela nell'Istituto del Verbo Incarnato che sta formandosi, per diventare sacerdote. Sarà non soldato della sua patria – l'Argentina – ma vero *miles Jesu Christi*, milite di Gesù Cristo, per sempre. Veste l'abito religioso, e inizia lo studio della Teologia. Il suo rapporto con Gesù diventa una mirabile *"storia d'amore"* e di dedizione. È un emulo di S. Luigi Gonzaga e di S. Gabriele dell'Addolorata, con un'intensità di unione con Gesù, di offerta di sé, di purezza di vita, di sacrificio sempre crescente.

Non posso dilungarmi di più. A *Marcelo* era sempre piaciuto lo sport della barca a vela... L'8 febbraio 1986 muore folgorato dalla corrente ad alta tensione in cui è incappato in una gita sul lago di El Nihuil. Ha solo 23 anni e se ne va da questo mondo, in profumo di santità, come in un'ascensione.

PER GESÙ, ALLA FOLLIA

Sulla sua biografia, ho letto che *Marcelito*, già quando era militare, ancora di più dopo il suo ingresso in Seminario, era solito portare il cilicio sulla sua pelle, durante la celebrazione della S. Messa, ogni giorno, per unirsi davvero al Sacrificio di Gesù (la Messa, amici, è il Sacrificio di Gesù), in riparazione di tanti peccati di oggi, per la santificazione dei sacerdoti e per la conversione dei peccatori.

Non solo. I suoi compagni di Seminario hanno testimoniato che *Marcelito, così giovane e prestante, era solito flagellarsi spesso, in spirito di penitenza e per unirsi a Gesù Crocifisso e prepararsi a diventare un santo sacerdote. Chi lo vestì dopo la sua morte, vide sul suo corpo i segni dei flagelli, come su Gesù nel pretorio di Pilato.* Dunque aveva ragione Antonio Socci, che nel suo bel libro *"Il segreto di P. Pio"* (Rizzoli, Milano,

2007) a pag. 223 e seguenti scrive che oggi, nel nostro tempo sfrenato nella carne e folle nello spirito, ci sono ventenni che portano il cilicio e si “disciplinano” con i flagelli. Incredibile, ma vero: quanti *Marcelito* ha la Chiesa Cattolica, oggi?

Io provo vergogna di me stesso per il mio “pallido” amore a Gesù, quando Gesù invece merita tutto.

Conclude il libro un’invocazione del suo Padre nello spirito, Carlos Buela: «*Marcelito querido! Mi dulce y querido y valiente Marcelo!*». Caro, carissimo *Marcelito*, dolce e bravo, pensaci tu dal Paradiso. Da parte mia, sta’ certo, ti farò conoscere in modo che altri ragazzi prendano il tuo posto e amino Gesù, come te, alla follia.

Paolo Riso

IL SEGNO DELLA CROCE



RIDETE, FA BENE ALLA SALUTE!

«Conservate uno spirito di santa gioia; ciò darà consolazione e spingerà chi vi vede a glorificare Dio». S. Francesco di Sales.

PASSAGGI DI PROPRIETÀ

— Bellissima questa macchina. È tua?

— Dipende

— Come sarebbe a dire?

— Quando c'è da andare a fare acquisti, è di mia moglie. Quando c'è da andare in discoteca, è di mia figlia. Quando c'è una partita di calcio, è di mio figlio. Quando non c'è più benzina, è mia.

CATECHISMO

— Raccontami con brevi parole le tentazioni di Gesù nel deserto.

— Gesù batte Satana 3-0!

UBRIACHI

Sera tardi, per strada. L'ubriaco continua a girare attorno a un palo della luce, cui si tiene appoggiato, brontolando: «Ma questa maledetta foresta non finisce mai?».

LA CRISI ECONOMICA

— Cos'è il tasso d'inflazione?

— È un animale che vive nella giungla retributiva.

CONFIDENZE DI PREDICATORI

Padre Mario: «È scoraggiante quando, dopo appena dieci minuti

di omelia, ti accorgi che qualcuno tra i fedeli incomincia a guardare l'orologio...».

Padre Paolino: «Questo è niente. Cosa provi quando, dopo cinque minuti di omelia, vedi uno che guarda l'orologio e lo scuote pensando che si sia fermato?».

BOLLETTINO METEOROLOGICO FAMILIARE

- 1) Moglie nuvolosa, a tratti molto nuvolosa, per rifiuto di denaro da parte del marito; di conseguenza si verificheranno precipitazioni varie a carattere nervoso.
- 2) Calma del marito in forte diminuzione.
- 3) Figlia maggiore in graduale aumento nonostante cure dimagranti.
- 4) Figlio minore di pochi mesi, prevalentemente umido.

ESTASI

Un vecchio miope, passeggiando in campagna, vede un ragazzino in estasi davanti ad un cielo fiammeggiante: — Bravo figliolo! È bello vedere un ragazzo della tua età apprezzare il fascino delle bellezze della natura e ammirare estatico un così fiammeggiante tramonto!

— Macché tramonto! Quella è la scuola che sta bruciando...

➔ Per raggiungere il Santuario percorrere l'AUTOSTRADA A10 GENOVA-VENTIMIGLIA e uscire al casello di ARENZANO (24 km. da Genova direzione Ventimiglia). Usciti dall'Autostrada, girare a sinistra: il **SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO** è già indicato con segnaletica turistica (colore marrone).



Santuario del Bambin Gesù di Praga

DOMENICA 22 SETTEMBRE

ad ARENZANO (GE)

Pellegrinaggio Rosariano di Piemonte, Liguria, Val d'Aosta (v. pag. 18)

- DA RICORDARE -

1) Prendano contatto con FRA ALBERTO specialmente le Zelatrici e Zelatori che organizzano un gruppo di pellegrini ➔ **2) Sui PULLMAN** si esponga ben visibile la scritta: "PELLEGRINAGGIO DEL ROSARIO - GRUPPO DI ..." ➔ **3)** Ragazzi e adulti portino al collo il **FOULARD** dei "Gruppi del Rosario": è testimonianza-richiamo per coloro che ci incontrano ➔ **4)** Ogni pellegrino tenga a disposizione un **FAZZO-LETTO BIANCO** da sventolare al passaggio della statua della Madonna di Fatima.

Per ogni informazione rivolgersi sempre a: FRA ALBERTO MANGILI

Convento San Domenico - Via S. Domenico n. 0 - 10122 TORINO

Tel. 011.435.77.77 - Cell. 348.545.76.53

Direzione: «Centro del Rosario di Piemonte e Liguria», Convento Padri Domenicani, Piazza San Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Telefono del Centro del Rosario 019.935.54.37 - Cellulare di Padre Minetti 348.243.58.16 - Tel. Convento PP. Domenicani 019.974.84 - Fax 019.935.972 - C.C.P. n. 12931176 - Reg. n. 2138 - 9/2/1971 del Tribunale di Torino - Direttore resp.: P. Giuseppe Marcato O.P. - Direttore: P. L. Paolino Minetti O.P. - Stampa: Edigraph snc - Via Chieri, 64 - 10020 Andezeno (TO) - Tel. e fax 011.947.27.24 - Cell. 338.799.25.71 - E-mail: tipoedigraph@virgilio.it
A. 79° - N. 5 - SETTEMBRE-OTTOBRE 2013 • Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN • n. 4/2013

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegna a corrispondere la relativa tassa.